



Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



Sotto la grazia

(Dalla lettera ai Romani 6:12-14)

¹²Non regni quindi il peccato nel vostro corpo mortale, per ubbidirgli nelle sue concupiscenze.

¹³Non prestate le vostre membra al peccato come strumenti d'iniquità, ma presentate voi stessi a Dio, come dei morti fatti viventi, e le vostre membra a Dio come strumenti di giustizia.

¹⁴Infatti il peccato non avrà più potere su di voi, poiché non siete sotto la legge, ma sotto la grazia.

Messaggio della Parola di Dio al culto di domenica 21 luglio 2013

Il nostro corpo mortale, così è definito al versetto 12 della lettura odierna, può essere il regno del peccato o uno strumento di giustizia per la gloria di Dio e ciò dipende da una nostra libera scelta: ubbidire alla concupiscenza del peccato (nel primo caso) o morire ad esso (nel secondo - Rom. 6:2; 6:11; 1Pt. 2:24) per ubbidire al nostro unico Signore dei signori e Re dei re.

Certo è che *"nessuno può servire a due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro; oppure sarà fedele all'uno e disprezzerà l'altro; voi non potete servire a Dio e a mammona"* (Matteo 6:24).

L'esortazione contenuta nel versetto appena citato ed al versetto 12 del capitolo 6 della lettera ai Romani, è oltremodo chiara ed allo stesso tempo imperiosa. Quali credenti e membra del Corpo di Cristo non possiamo permettere al peccato di regnare nel nostro corpo e le nostre membra devono essere utilizzate quali strumenti di giustizia (versetto 13) riconoscendo e dando a ciascuno ciò che gli è dovuto (*"Rendete dunque a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio"* - Matteo 22:21; *"Onorate tutti, amate la fratellanza, temete Dio, rendete onore al re"* - 1^a Pietro 2:17).

Diventeremo, così, operatori di pace e saremo chiamati figli di Dio (*“L'effetto della giustizia sarà la pace”* - Isaia 32:17 - *“Beati coloro che si adoperano per la pace, perché essi saranno chiamati figli di Dio”* - Matteo 5:9).

Tale è il cammino nuovo dei giusti (Romani 6:4) ovvero di coloro che hanno accettato Gesù Cristo, il Figliuolo di Dio, quale loro personale Salvatore e Signore che, con la sua morte sulla croce, ha espiato i loro peccati. Essi non camminano più secondo la carne ma, condotti dallo Spirito, vivono il dono di una vita nuova sotto la grazia (Romani 8:1).

Così ci ricorda la Bibbia: *“Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio”* (Efesini 2:8).

Il Signore ci benedica!

